



Conferenza Franciscana Internazionale TOR

CONVERSIONE E TRASFORMAZIONE

*Insieme nella semplicità e letizia francescana, come strumenti di Dio,
partecipiamo a trasformare il mondo*

Giugno, 2014

Fratelli e Sorelle,

Con questa pubblicazione sul sito web della CFI-TOR iniziamo un nuovo formato di **Propositum**. Nell'Assemblea Generale del Maggio del 2013, le sorelle e i fratelli presenti raccomandarono al nuovo Consiglio di considerare come attivare meglio la comunicazione tra i Francescani del Terzo Ordine Regolare. E sorse così l'idea di pubblicare **Propositum** sul sito web invece di farlo per mezzo di una copia stampata. Il sito web è aperto a tutti coloro che ne hanno l'accesso, mentre prima si mandava solo una copia ad ogni singola congregazione.

Noi consideriamo questa novità come un mezzo per ispirarci e sfidarci ad entrare nella pienezza del vissuto del carisma francescano. E pensiamo anche che sia un mezzo che consente il contributo di tutte le sorelle e i fratelli e l'accesso alla saggezza e alle intuizioni collettive attraverso Internet.

Nei prossimi quattro anni il contenuto di **Propositum** si concentrerà sulla Dichiarazione dell'Assemblea Generale del 2013, e ogni anno ne considereremo una parte. Le riflessioni presentate in questo numero hanno per oggetto **Conversione e Trasformazione**.

*Insieme nella semplicità e letizia francescana, come strumenti di Dio,
partecipiamo a trasformare il mondo.*

Questo è per noi un cammino nuovo, quindi... *!andiamo... cominciamo!*

Sr. Deborah Lockwood, President IFC-TOR
Sr. Celestine Giertych, Vice-President
Sr. Klara Simunovic, Councilor
Sr. Maria do Livramento Melo de Oliveira, Councilor
Sr. Marianne Jungbluth, Councilor
Sr. Sinclair, FCC, Councilor

CONVERSIONE E TRASFORMAZIONE – LA FORZA DELLA TESTIMONIANZA

By Sr. Marie Agnès Bossaert - fmnd

Uniti nella semplicità e gioia francescana, come strumenti di Dio, partecipiamo alla trasformazione del mondo.

La forza della testimonianza può trasformare il mondo!

La conversione: volgersi verso, cambiare, (movimento di rotazione)

La trasformazione: cambiamento radicale, cambiamento di aspetto, cambiamento di forma, metamorfosi. Qual è la nostra testimonianza oggi? Come viviamo la nostra identità francescana? Il nostro stile di vita è semplice? Sono contenta di vivere, del mio cammino, della mia vocazione francescana? E il nostro stile di vita comunitaria? Le relazioni che abbiamo tra di noi si riflettono anche all'esterno. A chi parliamo? Chi accogliamo? Come accogliamo persone diverse da noi, di livello sociale diverso, di religione diversa, con idee diverse? Come accogliamo gli atei, gli indifferenti? Le nostre relazioni con persone di fuori corrispondono alle relazioni tra di noi? A volte si corre il pericolo di incontrare persone al di fuori e fuggire da quelle con cui viviamo ogni giorno.

Le nostre relazioni tra i membri della famiglia francescana

Diamo l'immagine di membri che appartengono ad una stessa famiglia e che si vogliono bene? Questa testimonianza è palese nelle nostre Congregazioni e nei nostri Istituti? In un mondo globalizzato, siamo l'espressione di un amore universale? Il nostro «*stile di vita non sarebbe la più grande ed efficace presentazione della buona novella del Regno?*» (Evangelii Gaudium, 199).

Grazie alla testimonianza di vita della prima comunità cristiana, la Buona Novella era attraente e luminosa. «*Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore aggiungeva ogni giorno alla comunità quelli che erano salvati.*» (Atti. 2,46-47).

Lasciamoci evangelizzare, accettiamo di convertirci individualmente e in comunità, per trasformare il mondo. I nostri atteggiamenti porteranno l'uomo del XXI° Secolo a interrogarsi. Accettiamo di 'girarci', di cambiare l'orientamento dei nostri itinerari, usciamo dalla routine, non ripetiamo «*si è fatto sempre così*», perché girare la testa? Ma girare la testa mi permette di vedere un altro percorso che non avevo visto prima e che è migliore e più adatto a questo tempo.



CARISMA FRANCESCO

by Franciscan Sisters Congregation Oblate of the Sacred Heart

Su richiesta del Consiglio della CFI-TOR vi presentiamo un testo per spiegare come le nostre suore anziane cercano di testimoniare il carisma francescano.

Suor Marie-Thérèse de la Croix, ha fondato la nostra Congregazione nel 1875. Ella fu chiamata dal Vescovo a NANTES (Francia) per curare i malati durante terribili epidemie.

Nel 1887 poi compra il terreno dove si trovano la Casa Madre, il noviziato e la residenza della Superiora Generale. Durante gli anni successivi, tutte le suore sono state accolte in questo luogo per formarsi alla vita religiosa, per lavorare insieme, per pregare, per ritornarvi per il ritiro annuale o per curarsi e prepararsi a vivere bene l'ultima tappa della vita.



Poco a poco in Francia, la vita è cambiata, le vocazioni sono diminuite, e il numero di suore anziane e malate aumentato. I Consigli che si sono succeduti hanno cercato di rispondere ai bisogni di ciascuna e alla Missione della Chiesa dopo il Concilio.

A partire dagli anni 1975/1980 sono stati assunti i primi laici per permettere alle Suore di rispondere alla Missione. Nel 1986 alcune suore sono partite in missione, lontano, in HONDURAS.

Date le circostanze, era necessario pensare e preparare il futuro per non mettere un fardello troppo pesante sulle spalle delle suore giovani. A partire dall'anno 2000 dopo riflessioni, ricerche, cammini intrapresi e non avendo più suore competenti, il Consiglio decide di affidare ad un amministratore esterno la gestione della nostra Casa Madre con le 40 suore che vi abitavano. Gli edifici sono stati ristrutturati in modo da duplicarne la capacità di accoglienza fino ad avere 80 stanze. Questo progetto è terminato nel 2011. La nostra Casa Madre è diventata «Résidence NOTRE DAME DU CHÊNE » (Residenza NOSTRA SIGNORA DELLA QUERCIA) con 26 suore e 54 laici.

Ora, con modalità diverse, le Suore continuano a vivere la loro vita francescana nella vita fraterna, centrata nella preghiera. Hanno una cappella, un oratorio e una sala per la comunità. Le nostre sorelle sono donne felici, in pace, e testimoniano la loro vita religiosa nel cuore di questa casa, mediante la loro accoglienza fraterna, la loro partecipazione, la loro presenza e l'aiuto che offrono alle persone più fragili e/o disorientate, soprattutto con l'arrivo di nuovi residenti.

In mezzo a tutte queste trasformazioni ognuna di noi ha percorso un cammino spirituale di conversione, di distacco e di abbandono. Non abbiamo più nulla e allo stesso tempo abbiamo tutto, perché la più grande ricchezza è la condivisione della vita. Grazie a tutte le responsabili che anno dopo anno si sono adoperate per raggiungere questa meta facendo partecipare tutte le Suore. Desideriamo che questa casa VIVA a lungo.

LA NOSTRA CHIAMATA AD UNA VITA DI CONVERSIONE E DI TRASFORMAZIONE

By Sr. Barbara Arceneaux, osf

Il simbolo della conversione è un cammino di trasformazione guidato dal movimento di Dio. Questo cammino verso la trasformazione ci connette con le nostre radici e ci aiuta a renderci conto che siamo integrati in una rete di relazioni con tutto ciò che esiste. Si tratta di un'esperienza comunitaria che coinvolge tutta la comunità, incoraggiandola a dare testimonianza.

La chiamata di San Francesco alla conversione ha trasformato la sua vita, quando lui era ancora molto giovane. Noi Francescane Missionarie di Nostra Signora, siamo chiamate ogni giorno a una vita semplice secondo lo stile di San Francesco e di Santa Chiara.

Nelle nostre nuove Costituzioni, approvate nell'Agosto del 2013, n 25 § 2 diciamo: "... la vita diventa in comunità una gioia condivisa, un frutto dello Spirito che si basa nella mutua accettazione e nella semplicità". Noi Suore Francescane Missionarie di Nostra Signora abbiamo la responsabilità di condividere la nostra gioia con coloro al servizio di cui siamo nel mondo. Il nostro Carisma ci ricorda che il nostro stile di vita e la nostra missione consistono in "osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, in povertà e in castità, seguendo Gesù Cristo e l'esempio di San Francesco", essendo testimoni e artefici di unità e di comunione. *Cost. 2. § 2*

Nel nostro apostolato quotidiano ci dedichiamo all'assistenza sanitaria, lavorando in ospedali, cliniche, case di cura, etc. Questo apostolato esprime il nostro stile di missione e di vita. La nostra missione è servire i poveri centrando la nostra attenzione sui bisogni più urgenti del nostro mondo. La sequela di Gesù Cristo, così come la propone il Vangelo, è la Regola suprema della nostra missione e della nostra vita. Chiamate come Lui da Dio Padre, ispirate dallo Spirito, cerchiamo di convertirci e di impegnarci a vivere un voto di amore che si esprime mediante la professione dei consigli evangelici. Viviamo in comunità, con semplicità e in spirito di minorità, senza alcuna distinzione basata nel paese di origine, nella nazionalità, cultura o lingua.

Formiamo una comunità apostolica e crediamo che siamo state inviate da Dio a continuare e a dare espressione alla missione di Gesù Cristo mediante l'azione dello Spirito Santo. Una nostra preoccupazione costante è quella di essere in luoghi dove la nostra presenza sia un legame di unità e di comunione. Ciò ci ispira ad andare nel mondo intero a servire, 'a fare il bene', ad essere testimoni di amore e glorificare il Nome del nostro Dio.



BENEDETTA MARY ANGELA TRUSZKOWSKA

By Sr. Maryann Agnes Mueller, CSSF

La beata Marie-Angèle Truszkowska fondò la Congregazione di San Felice da Cantalice (Suore Feliciane). Il loro primo apostolato fu occuparsi di donne e di bambini poveri, nella Polonia del XIX Secolo. Oggi la nostra Congregazione svolge l'apostolato in quattro continenti, trasformando il mondo: un uomo, una donna, un bambino alla volta. Nei primi anni della



Congregazione, le Suore servivano gratuitamente i pasti nella mensa allestita da Suor Samuel per gli studenti poveri a Cracovia, Polonia. Così gli studenti erano in grado di continuare a studiare. Oggi, le Suore Feliciane, in questo stesso luogo, si occupano dei senza tetto, uomini e donne, che trattano con dignità, offrendo loro pasti caldi, docce e vestiti puliti. Inoltre, le Suore aiutano gli studenti a sviluppare il loro potenziale, aprendosi alla vita e alla comunità.

Un apostolato importante che le Suore Feliciane svolgono in America del Nord è la gestione di una residenza per persone anziane in difficoltà in Pennsylvania. La maggior parte degli uomini e delle donne che risiedono nei piccoli appartamenti dell'edificio, questo spazio di vita è per loro il luogo più bello, più pulito, più sicuro. Alcune di queste persone anziane non hanno mai conosciuto l'affetto e il rispetto che ricevono qui. Sempre in Pennsylvania, le Suore svolgono un programma educativo di sostegno (e non solo!) che è l'unico presente in un quartiere geograficamente isolato ed economicamente povero. Ma ciò che è ancora più importante è che i bambini ricevono amore e attenzione, che invece manca nelle loro case. Non sapremo mai quali sono i frutti dei semi che le Suore hanno piantato e continuano a piantare in questi bambini.

Nel Brasile, le Suore Feliciane mostrano il volto di Cristo ai bambini che senza di loro non andrebbero a scuola, nella loro povera 'favela' di Niteroi. Inoltre le Suore trasmettono la fede e le competenze necessarie per vivere a gruppi etnici che vivono in zone assai remote e primitive dell'Amazzonia. La presenza evangelizzatrice delle nostre Suore contribuisce a ricostruire la Chiesa in

Amazzonia. Nel Kenia, le Suore sono convinte che il ruolo delle donne è essenziale per la trasformazione della famiglia e della società. A questo scopo organizzano delle 'giornate delle donne' che offrono loro la possibilità di formarsi in materia di nutrizione, così importante per il benessere della famiglia. In queste giornate le donne imparano anche a risolvere i conflitti, per poter così vivere in un clima di pace e irradiarla attorno. La Congregazione Feliciane promuove le donne offrendo loro anche una somma di denaro iniziale per cominciare una piccola impresa

'comunitaria', per esempio un negozio dove loro possono vendere pane e alimenti di prima necessità. O anche un gruppo di donne si associa per affittare sedie per matrimoni, feste, etc. I proventi di queste attività servono alle donne per mandare a scuola i loro figli, che altrimenti non potrebbero frequentarla per mancanza di mezzi economici.

Le Suore Feliciane offrono il loro servizio a bambini e a famiglie emarginate, a coloro di cui nessuno si occupa, e lo fanno con dedizione e passione. Operano in diversi campi, come per esempio l'educazione, la salute, l'assistenza sociale, ricordando che tutti siamo amati da Dio con un amore infinito. Nell'incontro con l'altro, la trasformazione è reciproca, perché l'altro, è creato a immagine e somiglianza di Dio, come noi. Le Suore scoprono che la loro vita e i loro apostolati con coloro che mancano di cose materiali rispecchiano la parole del Papa Francesco nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* (198): 'E' necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro'.

SUORE DI SAN FRANCESCO

By Sr. Diane Jamison, OSF

Le Costituzioni delle Suore di San Francesco, Oldenburg, Indiana affermano: “Come avvenne per Francesco di Assisi, anche noi vogliamo convertirci. Vogliamo volgere costantemente il nostro sguardo verso il Signore in modo che Lui ci renda capaci di continuare la Sua missione, proclamando ed estendendo il Regno di Dio.” (1.1) Ci rivolgiamo ogni giorno a Dio nella contemplazione, per ottenere la nostra conversione. La contemplazione è un movimento interno ed esterno. La trasformazione quotidiana, che è possibile solo per la grazia di Dio (movimento interno) ci permette di seguire l’esempio di Francesco e di Chiara: lavare i piedi di una persona alla volta (movimento esterno). I nostri santi di Assisi hanno preso alla lettera e in modo figurato le parole di Gesù: “...Come ho fatto io, così fate anche voi.” (Gv 13,15) Francesco e Chiara hanno vissuto il Vangelo in un atteggiamento di umile servizio. Sono entrati in rapporto con coloro cui hanno lavato i piedi. Se laviamo i piedi di una persona, dobbiamo metterci al servizio e in relazione con lei. E questo servizio e questa relazione trasformeranno, allo stesso tempo, me e l’altro.

Nel meditare i Vangeli, Matteo 17,1-8, Marco 9,1-7, Luca 9,28-36, cioè il passaggio della Trasfigurazione, possiamo vedere che Pietro, Giacomo e Giovanni hanno bisogno di essere trasformati, e lo sono dopo aver sperimentato la trasformazione di Gesù. A volte la nostra trasformazione è momentanea. Ma dopo un momento di trasformazione, non siamo mai come eravamo prima. In un mondo tecnologico, spersonalizzato e freddo, il gesto così intimo di lavare i piedi costituisce un’esperienza di trasformazione. E’ l’unico modo di tessere relazioni con coloro che sono emarginati, che non conoscono e non possiedono la tecnologia. E tutto questo con semplicità e profondità: distribuendo dolci ai bambini di famiglie in difficoltà, o essendo una presenza misericordiosa accanto a un moribondo. Spesso non sappiamo chi si presenterà e a chi lavare i piedi. I nostri cuori hanno bisogno di essere trasformati dallo Spirito mediante la contemplazione in modo da poter riconoscere Gesù nella persona dell’altro.

Questi momenti di mutuo servizio trasformano il mondo. Essere consapevoli e consentire di farci lavare i piedi mentre noi laviamo quelli degli altri. La chiave di tutto è questo scambio reciproco. Forse non ci piace che un altro lavi i nostri piedi. I nostri cuori devono essere aperti per ricevere il dono che l’altro ci offre. Parte della nostra conversione è riconoscere che abbiamo bisogno dell’altro per essere completi. Questo servizio reciproco consiste nel proclamare ed estendere il Regno di Dio nel nostro mondo di oggi. Vuole essere l’Incarnazione qui e ora. .



SUORE FRANCESCANE DELLA CARITÀ CRISTIANA

*scritto da: Sister Martin Flavin, OSF
disegno di :+Sister Victoria Masil, OSF*

Noi Suore Francescane della Carità Cristiana di Manitowoc, Wisconsin USA cerchiamo di vivere il Vangelo con gioia, seguendo con fedeltà la Regola del nostro Santo Padre Francesco e di servire il Popolo di Dio, come la Chiesa e la nostra Congregazione ci chiedono di fare.

Crediamo che il nostro carisma ci identifica, determina le nostre decisioni e nello stesso tempo ci aiuta ad essere sempre più seguaci di Gesù e di Francesco. Accettando con gioia la povertà, noi religiose con voti, affermiamo il bisogno di considerare con sincerità come usiamo i mezzi materiali di cui disponiamo in modo da diventare una 'presenza che disturba' in questo mondo dominato dalla cultura materialistica. Guidate dallo spirito di Francesco leggiamo i segni dei tempi dedicandoci con amore al servizio degli altri, in un clima di rispetto e compassione.

Noi Suore Francescane cerchiamo di vivere il Vangelo, e lo facciamo costruendo ogni giorno la vita di comunità, cercando un equilibrio tra preghiera, apostolato e comunità. Mettiamo a disposizione i nostri doni nel campo dell'educazione, dell'assistenza sanitaria, della pastorale, in comunità, e ci dedichiamo con amore ai poveri e ai bisognosi.

Ogni giorno ci abbandoniamo a Dio con fede, e viviamo il nostro carisma francescano e la Regola lì dove il Signore, per mediazione del Suo spirito e delle nostre Superiori ci manda.

Come il Cardinale Prefetto Joao Braz de Aviz ha scritto alla nostra Congregazione alla fine dell'anno 2013, "oggi la nostra missione è importante nel mondo come lo è stata all'inizio della Congregazione" nel XIX Secolo. Le sue parole di incoraggiamento continuano: "Infatti quando siamo piccoli e pochi il potere di Dio splende con più forza" e... ci rende capaci di "rispondere come dobbiamo alle sfide della nuova evangelizzazione e di affrontare la situazione attuale e i segni dei tempi."

TRASFORMARE IL MONDO... UNA PERSONA ALLA VOLTA

By Sr. Maryann Dosen, ssfc



Unite nella semplicità e nella gioia francescana, e come strumenti di Dio, partecipiamo alla trasformazione del mondo.

Dopo la nostra fondazione, nel 1869, le Suore Scolastiche di San Francesco di Cristo Re, ci siamo dedicate a educare e formare i giovani a vivere la fede seguendo il cammino francescano.

Nel 1864, la nostra fondatrice, Madre Margareta Pucher, è arrivata a Maribor (Slovenia) con altre tre suore di Graz (Austria), per educare i bambini abbandonati e dimenticati che riempivano le strade della città. Queste Suore non si sono limitate a

insegnare la fede, materie scolastiche o lavori pratici, hanno anche aiutato questi bambini a sviluppare attitudini e abitudini necessarie per vivere la vita di ogni giorno. Non accettando le etichette che la società aveva imposto su questi bambini, le suore hanno cercato di far capire loro che Dio è bontà ed elargisce doni a ciascuno di noi. Madre Margareta e le suore hanno lavorato con i bambini, e in questo modo hanno aiutato anche i loro genitori.

Oggi, la nostra Congregazione continua quest'opera educativa. Molte di noi siamo insegnanti e lavoriamo con alunni di tutte le età, dalla scuola materna fino all'Università. Indipendentemente dalla materia che insegniamo, vogliamo che ogni alunno si realizzi come persona creata da Dio. Insegno in un liceo, e una delle mie gioie è incoraggiare i miei alunni a scoprire e sviluppare i loro talenti, a crescere nella fiducia verso se stessi, e a servirsi di questi talenti per trasformare la parte del mondo dove si trovano. Spero che quando i miei alunni passino a un livello superiore, continuino a sviluppare questi doni e utilizzarli a favore degli altri.



Nel corso di questi anni, la maggioranza delle nostre Province si è occupata di bambini o giovani che

hanno bisogno di una famiglia, prolungamento questo del nostro apostolato dedicato all'educazione. Oggi le nostre consorelle continuano questo lavoro a 'Mala Škola' (Piccola Scuola) nella città di Vareš, in Bosnia.

Fondata all'inizio del 1936 per essere una scuola materna, 'Mala Škola', fin dall'inizio ha ampliato il suo campo di azione. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le Suore hanno aiutato ad alimentare i bambini della regione attorno a noi. Negli anni del regime comunista, la scuola è rimasta chiusa, e l'edificio e i beni, sono stati confiscati. Nel 2004, la proprietà è stata restituita alle Suore che hanno ricostruito 'Mala Škola'.

Oggi, 'Mala Škola' accoglie i bambini che sono in situazioni personali o familiari difficili. Le Suore si adoperano a favore dello sviluppo integrale di ogni bambino, a livello spirituale, intellettuale, sociale e fisico. Seguendo la tradizione di Madre Margareta, questi bambini sono portati a scoprire e a riconoscere la loro bontà, i loro doni e a svilupparli. Speriamo che quando non stiano più con le Suore continuino ad apprezzare sempre di più la loro bontà, a coltivare i loro talenti e a utilizzarli a favore degli altri. Inoltre le Suore offrono corsi per i genitori e attività per gli altri bambini della città.



E così continuiamo ad essere strumenti di Dio per aiutare gli altri a trasformare la loro vita, in modo da trasformare il mondo... una persona alla volta.

DALLA COMUNITÀ E LA MISSIONE ALLA COMUNITÀ-IN-MISSIONE

by Sr. Suzanne Phillips, fmm

Dopo l'inizio del nuovo millennio, 'divenire più francescane, vivere la radicalità francescana' è stato il nostro desiderio più profondo. Così noi Francescane Missionarie di Maria cerchiamo di rivitalizzare la nostra congregazione. Tenendo conto della realtà del nostro Istituto, una delle sfide principali è stata il nostro desiderio di vivere lo spogliamento di Gesù Cristo e la vita evangelica fraterna in comunità. Questo discernimento interiore ha condotto a due priorità formulate nel Capitolo Generale del 2008: la nostra identità francescana e la nostra comunità-in-missione.

Fino al 2008, abbiamo considerato sempre la comunità e la missione come due aspetti della nostra vita, spesso in conflitto a causa di una mancanza di equilibrio. Ma alla luce della sfida francescana, ci siamo rese conto che il cammino francescano - "vita evangelica" – comprende la comunità e la missione allo stesso tempo, e ciò ci ha condotto a un processo di conversione e di trasformazione. La nostra priorità sulla comunità-in-missione, fissata nel Capitolo del 2008, afferma ciò che segue:

«La comunità in missione è un valore fondamentale della nostra vita di Francescane Missionarie di Maria. Insieme, rinnoviamo la nostra convinzione profonda di essere inviate. Vogliamo camminare come una comunità che discerne, accompagna, sostiene e si preoccupa di tutti gli apostolati, per integrarli nello slancio missionario della comunità. Vivendo la minorità e la solidarietà, vogliamo indicare che è possibile vivere in modo diverso: essere suore che suscitano il bene che si trova racchiuso nel cuore di ognuno di noi, che lo potenziano, suore aperte a ricevere la vita e a darla, che cercano di vivere la comunione, disposte a impegnarsi in un processo di riconciliazione. Questo processo comincia con la riconciliazione con se stessi, poi con le suore, riconoscendo le ferite e i traumi che portiamo nel cuore... Vogliamo disporci a superare ciò che può separarci, a fare il primo passo verso la riconciliazione, per offrire e accogliere il perdono».

Questa priorità ci ha interpellato a vivere una vita di conversione e di trasformazione. Il primato della nostra vita è costruire la comunione nella fraternità che in sé è una missione, una presenza e una testimonianza in un mondo diviso e violento. Questa priorità ci ha chiamato a una vita semplice e gioiosa, sapendo che non siamo sole e che altre ci accompagnano lungo il cammino. Liberarmi del mio 'ego', dei miei pregiudizi, della mia posizione, del mio senso di regionalismo è una conversione cui devo cedere per vivere questa gioia di appartenere a una comunità di suore. Dove si vive così, abbondano il benessere e la gioia francescana. Ciò ci porta verso una nuova dimensione della nostra vita, e cioè che la missione è relazione, e che inizia nella fraternità e si manifesta negli apostolati. Tutto ciò che la comunità compie per mezzo dei suoi membri, appartiene all'insieme della comunità e la responsabilità le une verso le altre è diventata un modo di vita.

Non siamo ancora riuscite a fare di tutto questo una realtà viva, ma certamente in ognuna di noi c'è un profondo desiderio di andare verso questa direzione e di viverla nelle nostre comunità.

CONVERSIONE E TRASFORMAZIONE

Insieme nella semplicità e letizia francescana, come strumenti di Dio, partecipiamo a trasformare il mondo

By Sister Barbara Vano, OSF

Il contatto che Trasforma

Nel ministero che svolgo nell'ambito dell'educazione, condividere il nostro spirito francescano vuol dire condividere inevitabilmente le «storie di famiglia». Quando rifletto sui momenti che a mio avviso hanno cambiato la mia vita, mi tornano subito alla mente le *persone* che hanno condiviso queste esperienze. Le nostre relazioni hanno il potere di trasformarci. Lavorando con i giovani adulti (o meno giovani) all'Università, mi rendo conto che purtroppo viviamo in una cultura che incoraggia l'indipendenza più che l'interdipendenza. Gli 'amici' esistono 'on line' e spesso sono individui 'anonimi', che sono migliaia e migliaia. Impariamo veramente, come lo ha fatto Francesco, che ogni tappa del cammino di conversione suppone un incontro personale?

Fortunatamente, gli studenti che incontro desiderano condividere la loro energia in modo sempre più positivo. Se si presenta loro un progetto di aiuto sociale, loro rispondono, perché è *qualcosa da fare*. Qualcosa che *io devo fare*. Qualcosa che *mi piace fare*. Il risultato finale cambia in funzione della loro apertura all'esperienza, tanto se si tratta di studenti universitari o di scuola superiore.

Molto spesso ho riflettuto su questi incontri e ho capito che si tratta di una grazia, soprattutto per me che do quasi tutto per scontato. Quante volte devo imparare che una persona la cui vita è completamente diversa dalla mia, una persona che ieri io ignoravo, ha qualcosa da insegnarmi! Quante volte mi emoziono nel rendermi conto che una persona accanto a me è straordinariamente calma perché ripensa al tempo in cui sua madre e lei dipendevano da un centro di assistenza popolare per poter sopravvivere!

Forse il momento che ci commuovono maggiormente si manifestano settimane dopo l'incontro, quando gli studenti si uniscono a noi nella preghiera ed esprimono le loro domande, i loro dubbi, la loro fede. Sono momenti in cui io mi pongo in ascolto e osservo come la fiducia (e la calma) invitano altre persone ad entrare nel circolo delle relazioni. Sono conversazioni che rimangono impresse nel mio cuore: parlare con questa donna, una ex prigioniera di guerra, che esternamente è molto simile a tante mie altre alunne, ma che internamente si pone tante domande. Ascolta un passaggio sulla vita di Francesco e comincia a credere che anche lei può raccontare la sua storia, che altri possono condividere le sue speranze, le sue lotte e i suoi sogni. Infatti, sapere che non siamo responsabili dei doni che offriamo, delle situazioni che incontriamo, o della trasformazione in atto mi riempie di umiltà. Mi stupisco e condivido questa esperienza. Con Paolo, *rendo grazie a colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi.* (Ef 3, 15)

Questo ministero ci ricorda tutti i giorni che l'educazione ha un potere che trasforma e che le relazioni sono catalizzatori che cambiano la vita. Al termine dei suoi giorni, Francesco d'Assisi rifletteva sul fatto che aveva visto la mano di Dio condurlo lungo tutta la sua vita. Tutto era per lui dono: la chiamata, il ministero, e senza dubbio i compagni che lungo il cammino gli hanno rivelato il volto di Dio. Per Francesco i compagni erano essenziali per capire il nostro Dio, che è un Dio di amore e di misericordia. Il contatto con loro ha trasformato la vita di Francesco.